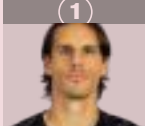
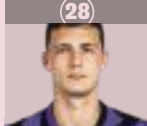
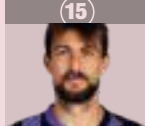

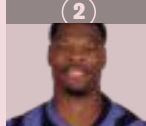
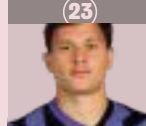
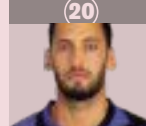

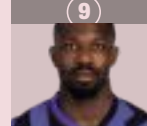
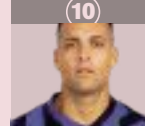



**SERIE A**

5<sup>a</sup> GIORNATA

**INTER**

<b>SOMMER</b> 35 anni (1)  Presenze 4 Gol subiti 3	<b>PAVARD</b> 28 anni (28)  Presenze 3 Gol 0	<b>ACERBI</b> 36 anni (15)  Presenze 3 Gol 0	<b>BASTONI</b> 25 anni (95)  Presenze 3 Gol 0	<b>DUMFRIES</b> 28 anni (2)  Presenze 3 Gol 1	<b>BARELLA</b> 27 anni (23)  Presenze 3 Gol 1	<b>CALHANOGLU</b> 30 anni (20)  Presenze 3 Gol 1	<b>MKHITARYAN</b> 35 anni (22)  Presenze 4 Gol 0	<b>DIMARCO</b> 26 anni (32)  Presenze 4 Gol 0	<b>THURAM</b> 27 anni (9)  Presenze 4 Gol 4	<b>LAUTARO</b> 27 anni (10)  Presenze 3 Gol 0	<b>S. INZAGHI</b> 48 anni  All'Inter dal 2021 <b>ALLENATORE</b>
<b>3</b>			<b>5</b>			<b>2</b>					



# Il derby



dei

mondi

di Luigi Garlando

**P**

er l'Inter vale molto, per il Milan vale tutto. Alla quinta giornata, quando il campionato è ancora nella culla, il derby di Milano ha già motivazioni torride, soprattutto per il Milan che ha vinto una sola partita, contro il Venezia allora ultimo in classifica, ed è stato spianato dal Liverpool a San Siro nel debutto di Champions, mostrando una fragilità tattica, atletica e caratteriale sconcertante. Per non parlare dei veleni interni e delle lacune gestionali. Una brutta caduta questa sera potrebbe essere fatale a Paulo Fonseca, salito sulla griglia prima delle caldarroste. Da giorni, gli ronzano sulla testa parecchi nomi, a cominciare da quello di Maurizio Sarri. Al contrario, vin-

cere il derby, come al Milan non riesce dal 3 settembre 2022, spezzare la catena delle 6 stracittadine consecutive perse che grava al collo del Diavolo, vorrebbe dire guadagnare credibilità agli occhi della dirigenza, appeal a quelli dei tifosi e avviare l'operazione di svolta e di risalita. L'Inter, uscita dall'incrocio con il Manchester City ancora più consapevole della propria forza, ha molto meno da perdere, ma dopo il mezzo passo falso di Monza, vuole tornare a vincere e non intende sprecare l'occasione di far sprofondare il Diavolo ancora più all'inferno, a -6, in zona salvezza, nelle sabbie mobili delle polemiche. Farà caldo questa sera a San Siro. La sfida

delle due metà di Milano è anche la sfida di due mondi.

**Sovrani** Alla testa dell'Inter, Lautaro Martinez che con 5 gol, uno in finale alla Colombia, ha guidato l'Argentina alla conquista della Coppa America. Alla testa del Milan, Alvaro Morata, che da capitano della Spagna, ha sollevato il trofeo di campione d'Europa. Il duello tra i due numero 9 senza il 9 sulla schiena (un 10 e un 7) è anche il summit tra due sovrani, affratellati da una bella estate, ma anche da un inizio di stagione sofferto. Rientrato tardi al lavoro, per gli impegni con la Nazionale, il Toro ha sofferto un infortunio che ha rallentato la

## LAUTARO E INTER, CHE OCCASIONE ORA IL MILAN È SPALLE AL MURO MA MORATA...

L'argentino campione d'America contro lo spagnolo re d'Europa. Una sfida nella sfida



**Gazzetta.it**  
Tutte le notizie a poche ore dal grande match e in serata la diretta testuale della sfida sempre in tempo reale sul nostro sito



**CHUCK NORRIS**

CONSIGLIA I TRATTORI



MEGLIO NON CONTRADDIRLO

WWW.DELEKS.IT







## MILAN

<b>MAIGNAN</b> 29 anni (16) Presenze 4 Gol subiti 6	<b>E. ROYAL</b> 25 anni (22) Presenze 3 Gol 0	<b>GABBIA</b> 25 anni (46) Presenze 1 Gol 0	<b>TOMORI</b> 26 anni (23) Presenze 3 Gol 0	<b>HERNANDEZ</b> 26 anni (19) Presenze 4 Gol 1	<b>PULISIC</b> 26 anni (11) Presenze 4 Gol 2	<b>FOFANA</b> 25 anni (29) Presenze 3 Gol 1	<b>REIJNDERS</b> 26 anni (14) Presenze 4 Gol 0	<b>LEAO</b> 25 anni (10) Presenze 4 Gol 1	<b>ABRAHAM</b> 26 anni (90) Presenze 3 Gol 1	<b>MORATA</b> 31 anni (7) Presenze 2 Gol 1	<b>FONSECA</b> 51 anni Al Milan dal 2024
---	---	---	---	--	--	---	--	---	--	--	--



preparazione. Non ha brillato nelle tre partite di campionato, soprattutto nell'ultima di Monza che ha convinto Inzaghi a escluderlo dagli undici di Manchester. Deve ancora trovare il primo gol stagionale. L'ultimo in campionato lo ha segnato il 10 maggio scorso a Frosinone. Per trovare quello precedente dobbiamo rinculare fino al 28 febbraio contro l'Atalanta. Significa che da marzo Lautaro ha segnato solo un gol. Facile intuire la voglia di sbloccarsi nel derby che è territorio amico: 8 reti segnate al Milan. Ma lo è anche per Morata che porta nel sangue le stracittadine: le ha vissute a Madrid, vestendo le maglie di Real e Atletico, poi ha co-

**Le stelle d'attacco**  
A sinistra il capitano dell'Inter, Lautaro Martinez, 27 anni, ancora a secco quest'anno in quattro presenze tra Serie A e Champions. A destra, Alvaro Morata, 31 anni, alla prima stagione al Milan: ha segnato solo un gol al debutto in campionato contro il Torino

nosciuto i derby di Torino e Londra con le casacche di Juve e Chelsea. Ora Milano. Stasera sarà titolare per la prima volta in campionato, dopo esserlo stato contro il Liverpool, con tanta sofferenza. Alvaro ha segnato al debutto contro il Torino, ma anche lui, come Lautaro, ha una gran voglia di griffare il derby e di trasformarlo nel trampolino per il futuro.

**Leader** Sono due leader. Lautaro lo è diventato negli anni, maturando da cannoniere a uomo squadra, legandosi la fascia al braccio e lievitando in personalità, anche grazie al Mondiale vinto in Qatar e alla finale di Cham-

### Stadio Meazza, ore 20.45

<b>INTER</b> 3-5-2	<b>MILAN</b> 4-4-2
-----------------------	-----------------------

**ALLENATORE** Inzaghi  
**PANCHINA** 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 42 Palacios, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 99 Taremi, 8 Arnautovic, 11 Correa.  
**BALLOTTAGGI** Dumfries-Darmian 60-40%, Pavard-Bisseck 70-30%, Mkhitarjan-Zielinski 80-20%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Buchanan (30 giorni) **ALTRI** nessuno

**ALLENATORE** Fonseca  
**PANCHINA** 69 Nava, 96 Torriani, 31 Pavlovic, 42 Terracciano, 33 Bertesaghi, 8 Loftus-Cheek, 80 Musah, 18 Zeroli, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 9 Jovic.  
**BALL.** Gabbia-Pavlovic 70-30%, Abraham-Loftus-Cheek 70-30%  
**SQUALIFICATI** nessuno  
**DIFFIDATI** nessuno  
**INDISPONIBILI** Sportiello (60 giorni), Florenzi (130), Bennacer (120), Thiaw (4), Calabria (4) **ALTRI** nessuno

**ARBITRO** Mariani  
**ASSISTENTI** Bindoni - Tegoni  
**IV UOMO** Ayroldi  
**PREZZI** tutto esaurito  
**VAR** Di Paolo **AVAR** Paterna  
**TV** Dazn  
**Gazzetta.it**

pions vissuta a Istanbul. Morata invece lo è diventato per investimento del gruppo, appena sbarcato a Milano. Loftus-Cheek lo ha annunciato a nome di tutti in un'intervista alla Gazzetta: «Alvaro deve prendere in mano la squadra». Anche perché, nello spogliatoio rossonero di guide carismatiche se ne riconoscono pochine. È uno dei motivi della contingenza grama. Lautaro, dopo Manchester, riformerà la ThuLa al fianco di Marcus Thuram. Ma anche Morata dovrebbe avere accanto un compagno di linea: Tammy Abraham. È l'idea a sorpresa emersa dalle ultime prove di vigilia a Milanello: 4-4-2, con Pulisic e Leao sulle fasce.

**Balla coi lupi** L'ipotesi probabilmente farà correre qualche brivido sulla schiena dei milanesi che non hanno dimenticato il 5-1 del campionato scorso, quando un Milan sbilanciato fu tortu-

### OCCHIO A...



#### Incasso record E tra i tifosi vip ecco Duplantis

Sarà record di incasso nella storia della Serie A, con un incasso intorno ai 7 milioni. Sugli spalti ci sarà un campione olimpico e primatista mondiale, l'astista svedese Armand Duplantis, ospite rossonero: nel pomeriggio sarà anche a Casa Milan. Tra gli ospiti nerazzurri l'attore Benjamin McKenzie e... il ministro Salvini (che tifa Milan).

rato dalle ripartenze. L'Inter, che è appena stata incensata da Pep per la velocità e la potenza delle sue transizioni, recupera due scattisti come Dimarco e Dumfries. Fonseca medita di affrontarla con due soli centrocampisti (uno è Reijnders), due esterni offensivi e due terzini che attaccano più che difendere. O è pretattica e stasera vedremo altro oppure, nel momento decisivo e di massimo avvilimento, Fonseca ha deciso di giocarsela a modo suo, con un azzardo estremo, per trasmettere alla truppa un messaggio di coraggio: noi li attaccheremo! Torna in mente la prima scena di «Balla coi lupi», quando Kevin Costner si lanciò contro i fucili dei confederati sicuro di morire e invece ne uscì eroe. Gran film questo derby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'23"

# RIPARTI ALLA GRANDE

**ISCRIZIONE 10€ SOLO FINO AL 24.9**

\* Più info costi, durata, rinnovo e disdetta su [mcf.it](https://mcf.it) | RSG Group Italia S.r.l.



**McFIT 10 ANNI**

[mcf.it](https://mcf.it)



**SERIE A**

5<sup>a</sup> GIORNATA



# Tifaccio una sorpresa

**Specialista** Simone Inzaghi, 47, ha vinto 7 degli 11 derby a Milano. Più equilibrio con la Lazio contro la Roma: 12 gare, 4 vittorie, 3 pareggi e 5 sconfitte **GETTY**

di **Marco Guidi** e **Davide Stoppini**  
MILANO

**N**

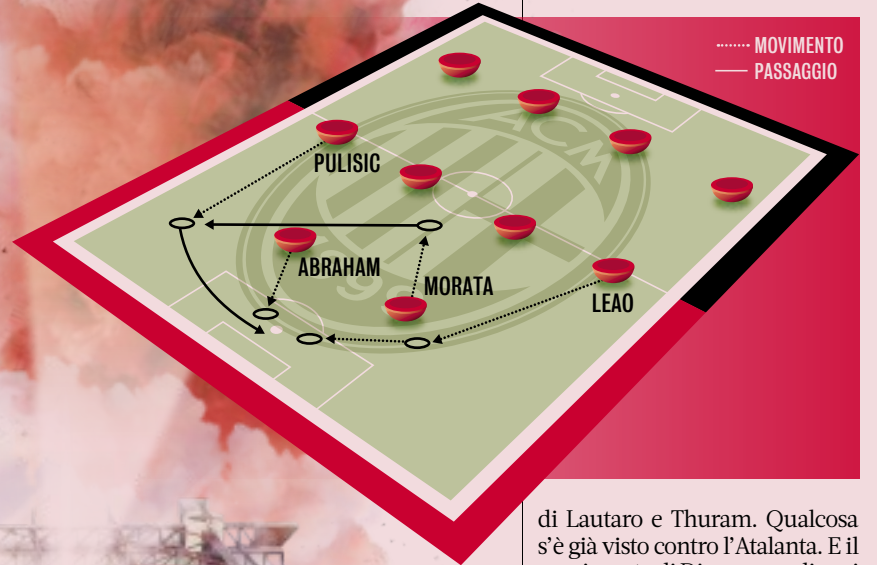
## INZAGHI STUDIA IL COLPO A SINISTRA E FONSECA CAMBIA: ECCO IL 4-4-2

Dimarco "attaccante" e l'asse con Bastoni, il doppio centravanti la novità rossonera: così i due tecnici hanno preparato la partita



derby incluso. Il tecnico dell'Inter aveva un paio di dubbi ieri mattina ma sembra averli sciolti con la rifinitura del pomeriggio: Dimarco sta bene e sarà titolare, a destra Dumfries è avanti nel ballottaggio con Darmian. Non ci sono svolte tattiche da registrare, l'Inter è uguale a se stessa da quattro anni con Inzaghi almeno nel modulo di partenza. Poi l'allenatore nerazzurro è bravo negli accorgimenti, in piccoli spostamenti dei suoi uomini. E c'è una zona di campo nella quale l'Inter pensa di poter mettere in seria difficoltà il Milan stasera ed è la sua fascia sinistra, la destra rossonera. Lì dove Dimarco è pronto a mettere in pratica un movimento a mezzaluna in grado di farlo diventare praticamente un terzo attaccante, sulla stessa linea

on sarà come la partita a scacchi più famosa del mondo, quella tra Fischer e Spassky nel 1972, in piena Guerra Fredda. No, non c'è l'ambizione di arrivare a tanto. Ma Inzaghi e Fonseca qualcosa la stanno studiando, per sorprendere e sorprendersi. Perché in fondo gli ultimi sei derby e il momento di forma impongono qualche variazione sul tema, qualche mossa particolare. La



impongono all'Inter, per non essere troppo uguale a se stessa, dunque troppo leggibile. E una svolta la cerca il Milan, per ovvi motivi.

**Qui Inter** Dice Inzaghi che «ci sentiamo forti contro tutto e tutti» ed è un bel punto di partenza per approcciarsi alle grandi notti,

di Lautaro e Thuram. Qualcosa s'è già visto contro l'Atalanta. E il movimento di Dimarco va di pari passo con quello di Bastoni alle sue spalle, pronto a trasformarsi da terzo centrale in un vero e proprio esterno. Così facendo, Inzaghi guadagna peso offensivo senza perdere qualità in costruzione, considerando il piede mancino

**I NUMERI DELL'INTER IN A**

PUNTI

8

GOL

FATTI

9

SUBITI

TIRI

57

(17 in porta)

CROSS

65

FALLI

FATTI

50

SUBITI

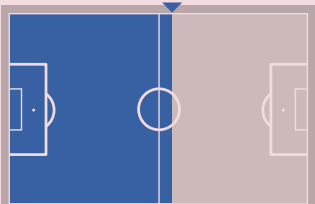
48

PARATE

11

BARICENTRO MEDIO

52,5 metri



**PROGRAMMA**

Primavera e donne  
Altri derby di giornata

di **Pietro Scognamiglio**

**U**n caso, ai limiti dell'irripetibile: tre derby in una domenica, tutti ospitati dall'Inter. Sarà un giorno da ricordare a Milano, anche da raccontare per chi - ottimizzando gli spostamenti - riuscirà a seguirli tutti dal vivo. Si parte alle 11 con Inter-Milan Primavera (tv Sportitalia): al

Konami Youth Development Centre si incrociano i nerazzurri di Zanchetta e i rossoneri di Guidi, sulla scia dei buoni risultati in Youth League (l'Inter ha vinto a Manchester - trascinata dalla doppietta di Berenbruch - il Milan avrebbe meritato più dello 0-0 col Liverpool). Ingresso gratuito, così come per l'appuntamento pomeridiano all'Arena Civica (ore 15.45, tv Dazn e Rai Play).

Torna infatti nel cuore della città Inter-Milan di Serie A femminile, sfida vissuta in con diversi stati d'animo: il Milan del nuovo corso dell'olandese Suzanne Bakker ha perso le prime due partite, mentre l'Inter di Piovani - in caso di successo - raggiungerebbe in vetta la Juventus, a punteggio pieno dopo il successo di ieri sulla Lazio. In tribuna atteso anche il c.t. azzurro Andrea Soncin.



**Festa** Thomas Berenbruch, 19 anni, dopo il 1° gol al City **GETTY**





### Guida

Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione sulla panchina del Milan. In campionato un solo successo contro il Venezia GETTY

decisamente all'altezza di Bastoni. «Servirà un'altra prova gigantesca», ha avvisato Inzaghi ripensando alla definizione data ai suoi dopo Manchester. «E non dovremo pensare ai sei derby di fila vinti. Quelli fanno parte dei bei ricordi, ma i ricordi non portano né punti né gol». E ancora: «Servirà massima attenzione, il Milan ha grandi giocatori. Contro il Venezia hanno fatto un'ottima gara. Ma mi sto concentrando sull'Inter e su quello che dovremo mettere in campo noi». Perché l'Inter si sente forte, al netto di quel che Fonseca può avere in mente per spostare gli equilibri.

**I rossoneri** Il Milan, invece, cambia. Abraham e Morata insieme dal 1', in un modulo camaleontico. Sulla carta un 4-4-2, che nella pratica si può trasformare in un 4-2-3-1, con lo spagnolo ad abbassarsi quasi da trequartista, o addirittura in un 4-1-4-1, se in contemporanea Reijnders si alza sulla linea di Pulisic, Morata e Leao. Non è del tutto un inedito: Abraham e Alvaro sono stati in campo insieme per 10' contro il Venezia e 15' con il Liverpool. Mai, però, dall'inizio. Milan troppo sbilanciato? In realtà, l'inglese e Morata garantiscono quella pressione sul portatore avversario che è spesso venuta a mancare con Loftus-Cheek o Reijnders da trequartisti. Nell'idea di Fonseca, il primo tassello per difendersi con efficacia, insieme al possesso palla, è proprio il pressing. L'Inter, poi, ha spesso sofferto in costruzione contro attacchi a due punte: Porto e Atletico Madrid in Champions negli ultimi due anni insegnano. Il movimento all'indietro di Morata, in fase di possesso, può liberare spazio anche agli inserimenti centrali di Leao, per provare a cogliere impreparata la difesa di Inzaghi. Basterà per spostare l'inerzia di un derby che pare sbilanciato in favore dei nerazzurri? Al Milan sperano di sì e se ne parlerà anche oggi alla riunione tecnica in un hotel cittadino. Cambio di programma rispetto alla sfida di martedì con il Liverpool, quando la squadra aveva trascorso le ore precedenti al fischio d'inizio a Milanello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PANCHINA CALDA

# La vigilia pesante di Paulo E c'è già l'ombra di Sarri...

di **Andrea Ramazzotti**

INVIATO A MILANELLO

**I**l primo derby di Milano di Paulo Fonseca può coincidere con la sua ultima panchina rossonera. In caso di sconfitta, l'esonero sarebbe scontato (o quasi). Con Sarri in pole position per la sua sostituzione; a ruota Tudor e Allegri. Per il portoghese però la vigilia è trascorsa in maniera serena. O almeno così si è sforzato di dire durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio. «Le voci sulla mia panchina o sulla società che sta contattando altri allenatori. - ha spiegato - dentro a Milanello non sono arrivate. Io ho cinquantuno anni e, se ascolto le tv o leggo i social, non posso concentrarmi sul lavoro che devo fare. Per me è importante ciò che sento dalle persone che mi stanno intorno. La visita di Ibra? Ho sempre sentito la fiducia del club. Al mio futuro non penso: contano solo la squadra e il risultato di domani (stasera, ndr). Dopo la sconfitta contro il Liverpool ho visto tre allenamenti fantastici». Difficile che sia davvero riuscito a isolarsi o che abbia lavorato senza il minimo condizionamento

mentale. Stavolta il risultato avrà un peso decisivo per il suo futuro milanista, eppure Paulo non ha lasciato trapelare il minimo dubbio: «C'è grande frustrazione per i risultati ottenuti finora, ma anche la consapevolezza che siamo tutti uniti per uscire da questa situazione. Il derby può essere una partita importante per noi, un incontro dal quale guadagnare tanto perché avremo di fronte una formazione forte».

**Fiducia** Non sembrano certo le parole di un allenatore rassegnato o dimesso. «Finora non abbiamo avuto continuità di rendimento, ma il gruppo è in crescita e dobbiamo pensare positivamente. Le spiegazioni per questa partenza difficile? Non mi interessano e non voglio trovare scuse. Rifarei tutto quello che ho fatto perché non faccio quello in cui non credo». Frasi pronunciate con la faccia tirata, perché il momento è quello che è, ma anche sforzandosi di veicolare una tranquillità che in realtà non può avere. Il suo ruolo però gli impone anche questo ovvero di bluffare per non appesantire il gruppo e l'ambiente con ancora più tensione. «A questo derby



### Alternativa

Maurizio Sarri, 65 anni, le ultime due esperienze in Serie A sulle panchine di Juventus (scudetto vinto) e Lazio AFP

arrivo con fiducia - ha ribadito - e trasmetto questo sentimento perché è quello che ho dentro. Non vengo a raccontare bugie in conferenza stampa: io dico la verità».

**Il gioco e... il leone** Fonseca ha anche indicato la strada: «Ogni partita abbiamo una strategia diversa, a seconda della formazione che ci troviamo di fronte, ma io non so dare la palla all'avversario e difendermi. Il miglior modo di vincere è tenere il pallone e giocarlo. Continuerò a chiedere questo ai miei uomini. Dal mercato ho ricevuto tutto ciò che avevo bisogno per costruire una squadra fortissima, ma ancora non lo siamo. C'è bisogno di lavoro». E anche di tempo. Resta da vedere se Fonseca di tempo ne avrà ancora dopo questo derby. I fantasmi di Sarri, Tudor e Allegri sono minacciosi e da stanotte uno di loro potrebbe diventarlo ancora di più. L'ex allenatore della Roma e del Lilla, però, pensa a un finale diverso. A una notte da riscatto. «Volete sapere se mi sento un gattino o un leone (domanda sulla frase pronunciata da Ibra, ndr)? Mi sento sempre un leone». Un ruggito quasi sul finale della conferenza per lanciare un messaggio: Paulo non ha intenzione di mollare la panchina del Diavolo. Ora la parola passa al campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

## I NUMERI DEL MILAN IN A

### PUNTI

5

### GOL

FATTI

9

SUBITI

6

### TIRI



65

(23 in porta)

### CROSS

70

### FALLI

FATTI

44

SUBITI

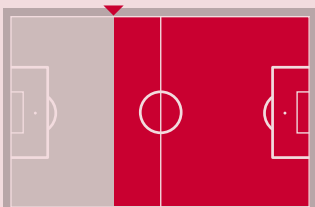
39

### PARATE

8

### BARICENTRO ALTO

55,1 metri



PEUTEREY

TEMPO DI LETTURA 2'37"



SERIE A

5ª GIORNATA

**Al timone nerazzurro**  
Katherine Ralph  
e Alejandro  
Cano, managing  
director  
di Oaktree  
GETTY



di Marco Iaria

STRANIERI

Inter e Milan sono nelle mani di proprietà straniere rispettivamente dal 11 e 7 anni. Ecco il dettaglio:

**INTER 2013-16**  
Erick Thohir  
(Indonesia)

**2016-24**  
Suning  
(Cina)

**Dal 2024**  
Oaktree  
(Usa)

**MILAN 2017-18**  
Li Yonghong  
(Cina)

**2018-22**  
Elliott  
(Usa)

**Dal 2022**  
RedBird  
(Usa)

D

a Moratti e Berlusconi a Oaktree e RedBird. Dai mecenati meneghini ai fondi d'investimento. Il derby di Milano è lo specchio di un calcio che ha rotto le tradizioni e si è aperto al mondo, che ha rinunciato al romanticismo e si è consacrato al business. La stracittadina, che negli anni scorsi era stata la versione in miniatura della sfida tra le due potenze economiche Stati Uniti e Cina, ora assume un sapore un po' speciale. Per due motivi. Il primo: entrambe le proprietà fanno parte del mondo della finanza, quella finanza che ha sfruttato le debolezze strutturali e l'emergenza Covid per penetrare nell'industria calcistica. Le milanesi ne sanno qualcosa: Elliott prima e Oaktree poi si sono ritrovati azionisti dopo l'escussione del pegno per l'inadempienza di Li e Zhang. Il secondo: la sfida del Meazza è il manifesto più luccicante dell'ondata di investitori statunitensi nel calcio del Vecchio

Continente, attratti dai prezzi più bassi delle franchigie Usa e dalle potenzialità di crescita. Oaktree e RedBird, sebbene siano entrambi fondi d'investimento, non sono comparabili per dimensioni e caratteristiche. L'obiettivo, a Milano, è comune: valorizzare i rispettivi asset - in una miscela di competitività, sostenibilità e sviluppo internazionale - per rivenderli nel medio-lungo termine.

**Qui Oaktree** Oaktree Capital Management, fondato nel 1995,

## OAKTREE E REDBIRD È SFIDA TRA FONDI USA VINCERE E CRESCERE CON I CONTI IN ORDINE

Il primo derby tra proprietà a stelle e strisce di Inter e Milan si gioca sullo stesso terreno E per il nuovo stadio ora si torna a lavorare uniti

ha visto schizzare il patrimonio in gestione da 5 a 193 miliardi di dollari. Sede a Los Angeles e 23 uffici nel mondo, ha uno staff di oltre 1200 persone e tra i suoi clienti figurano 65 dei 100 più grandi fondi pensionistici Usa. È un fondo d'investimento "alternativo" che opera nell'area "stressed-distressed" fornendo liquidità in operazioni più rischiose di quelle tradizionali. Non a caso, ben 135 miliardi sono im-

pegnati nel credito. L'esempio più mediatico è proprio l'Inter. Può succedere che il debitore non riesca a ripagare, a quel punto il creditore gli subentra, come è successo a maggio a Zhang. Le altre aree strategiche sono il private equity (16 miliardi di patrimonio gestito), il real estate (16) e i titoli azionari (7). I

settori spaziano dall'energia alla sanità alla tecnologia. Niente calcio prima dell'Inter, a parte l'operazione minore nel Caen, ceduto a luglio a Mbappé per 15 milioni. Tanta Italia, invece: in portafoglio Mail Boxes Etc. e Marini Impianti dopo le vendite di Banca Progetto e Cebat.

**Qui RedBird** RedBird Capital Partners è stato fondato nel 2014 da Gerry Cardinale, che ha messo a frutto l'esperienza in Goldman Sachs e una fitta rete di relazioni per lanciare un veicolo in grado di sviluppare le interconnessioni tra sport, media e intrattenimento. Attualmente RedBird ha un patrimonio in gestione di 10 miliardi di dollari. Tra le operazioni principali l'acquisto di una partecipazione nel Fenway Sports Group (proprietario del Liverpool, dei Boston Red Sox e dei Pittsburgh Penguins) e l'investimento in All3Media, società di produzione. Negli ultimi mesi RedBird ha condotto in porto, con Skydan-

ce, l'operazione Paramount fornendo 1,8 degli oltre 8 miliardi complessivi. Sono trascorsi due anni dall'acquisizione del Milan per 1,2 miliardi di euro, di cui 550 milioni concessi da Elliott sotto forma di vendor loan da rimborsare nel 2025. È l'affare calcistico più rilevante per RedBird che, dal 2020, detiene anche la maggioranza del Tolosa. In portafoglio pure una quota di minoranza di Alpine (F.1).

**Manager e strategie** Il team di Oaktree sui nerazzurri è guidato dal managing director Alejandro Cano e Katherine Ralph; ne fanno parte Renato Meduri e Carlo Ligori. Per la prima volta, stasera tutti e quattro saranno a San Siro. Piena fiducia agli a.d. Beppe Marotta, promosso presidente e

plenipotenziario dell'area sportiva, e Alessandro Antonello. Il bilancio 2023-24 chiuderà ancora in perdita (tra 40 e 50 milioni) ma il nuovo azionista non ha chiesto plusvalenze per evitare di dover ricapitalizzare in autunno. Ci saranno, se necessario, apporti di equity, senza prescindere dal riequilibrio economico-finanziario, considerato pure che sulle casse grava il bond da 415 milioni con 30 di interessi annui. Intanto, quest'estate non è stato ceduto alcun big. Anzi, sono stati rinnovati i contratti di Lautaro e Barella. A partire dal 2022, RedBird si è mosso in continuità con Elliott, fautore del risanamento del Milan che nel 2022-23 è tornato all'utile. Politica dell'autosufficienza (i 40 milioni versati erano finalizzati allo stadio) e secondo bilancio di fila in attivo. È Cardinale a occuparsi in prima persona dell'investimento rossonero. Dall'America tiene d'occhio il Milan, affidato a due ex manager Elliott, l'a.d. Furlani e il direttore finanziario Cocchio. La nomina del consulente Ibrahimovic ne ha reso atipica la gestione. In ogni caso, il club dai conti in ordine si è potuto permettere un saldo negativo di oltre 50 milioni nell'ultimo mercato. Inter e Milan sono,

ora, unite nel dossier stadio, dopo l'accelerazione di Oaktree. Il piano A è tornato a essere un impianto in coabitazione, possibilmente a San Siro. Ma prima di mettersi d'accordo su progetto architettonico e business plan, Oaktree e RedBird aspettano di sapere con certezza quanto costerebbe l'acquisto del vecchio stadio e dell'area circostante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'02"

**Al timone rossonero**  
Gerry Cardinale, fondatore e managing partner di RedBird  
GETTY



**Gazzetta.it**  
La diretta live della partita, le parole dei protagonisti, le immagini delle coreografie: tutto sul derby di Milano sul nostro sito web





Gerry Cardinale non ci sarà: il patron rossonero seguirà il derby dalla tv, collegato da New York. Restando in contatto con i suoi dirigenti



## OAKTREE

Fondato nel 1995

PATRIMONIO GESTITO



- 135 Credito
- 16 Private Equity
- 16 Real Estate
- 7 Titoli azionari
- 19 Altro

## REDBIRD

Fondato nel 2014

PATRIMONIO GESTITO



Principali operazioni

VALUTAZIONE COMPLESSIVA SOCIETÀ

- 8 Paramount
- 7,35 Fenway Sport Group
- 3,47 Rete Yes
- 1,47 All3Media
- 1,2 Milan

## GLI ULTIMI ITALIANI



### Massimo Moratti

Ex proprietario dell'Inter, ne è stato presidente dal '95 al 2004 e dal 2006 al 2013



### Silvio Berlusconi

Proprietario del Milan dal 1986 al 2017, ne è stato presidente fino al 2008

DOPO MORATTI E BERLUSCONI

# I NUMERI UNO

## Marotta e Scaroni, l'anima italiana Con loro Inter e Milan di nuovo al top

Pilastrini contro: il nerazzurro ha vinto da ad e ora è presidente, il rossonero nel Cda dai tempi di Mr. Li

di Fallisi-Gozzini

**D**ue proprietà americane, lo squilibrio tra il blocco azzurro dell'Inter e la Babele del Diavolo in campo. Se volete l'anima italiana bipartisan stasera, cercatela in tribuna: lì si accomoderanno Beppe Marotta e Paolo Scaroni, presidenti contro. E italiani: non succede dai tempi di Moratti e Berlusconi.

**Debutto** Il suo primo derby da dirigente nerazzurro, Marotta lo ha vissuto 5 anni fa: vinse l'Inter. Lautaro segnò il primo di tanti gol ai rivali di sempre, Marotta era stato nominato a.d. da qualche mese, ingaggiato dalla fami-



### Vertici

Beppe Marotta, 67 anni, presidente dell'Inter, e Paolo Scaroni, 77, presidente del Milan LAPRESSE

glia Zhang. Da allora a oggi Inter e Milan si sono sfidati per tutti i trofei possibili e immaginabili - scudetti, Champions, Supercoppe, Coppe Italia - e Beppe ha sorriso quasi sempre: 12 successi su 17. La sua Inter, nel frattempo, è cresciuta fino a diventare la squadra da battere, quella capace di interrompere l'egemonia della Juve e di arrampicarsi fino alla seconda stella, certificata proprio in un derby: «Quella serata rimarrà tra

le più emozionanti di sempre», ha raccontato Marotta, ma anche questo derby sarà speciale: il 18°, quello da "maggiorante", sarà il primo Inter-Milan da presidente. Perché è lui la vera costante interista: Zhang lo ha voluto, Oaktree lo ha confermato e promosso.

**Testimone** C'è un testimone tricolore passato dalle mani di Berlusconi (che vide in tv, al fianco del fedele amico Galliani, Sassuolo-

Milan del maggio '22) a quelle di Paolo Scaroni, che ha festeggiato l'ultimo scudetto in campo: presidente e consorte in mezzo alla folla milanista. Stasera il numero uno del club parteciperà alla "trasferta" a San Siro: assente Cardinale, sarà il primo rappresentante della società. Di solito non è chiamato in causa nelle scelte tecniche, ma in caso di flop oggi e di cambio in panchina sarà inevitabilmente coinvolto: il suo telefono con cover rossonera squillerà parecchio. Scaroni è il primo milanista sotto diversi punti di vista: capofila sul tema stadio e non solo. Per anzianità rossonera: è nel cda dall'aprile 2017, sotto la gestione di Mr. Li. Mesi sofferti. E numero uno per leadership: da grande capo di azienda è con lui che il Milan esce dalle macerie della gestione cinese per ricostruirsi vincente, a livello tecnico e finanziario, con bilancio in attivo. Non succedeva dal 2006: ed era il Milan di Silvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"



intimissimi  
UOMO

SEGUI IL RITMO. TROVA LA TUA T-SHIRT.  
PIÙ DI 15 MODELLI DA 16,90€





# Demetrio Albertini

di **Andrea Ramazzotti**  
MILANO

## T

### IDENTIKIT



#### Demetrio Albertini

È nato a Besana in Brianza il 23 agosto 1971. Ex centrocampista, è stato un simbolo del Milan: in 13 stagioni ha vinto 5 scudetti, 3 Champions, 2 Supercoppe europee, 2 Intercontinentali e 3 Supercoppe italiane. Ha giocato anche con Padova, Atletico Madrid, Lazio, Atalanta e Barcellona. In Nazionale ha 79 presenze con 3 gol

ra una partita e l'altra di padel, durante il Cupra Padel Tour 2024 ospitato ieri proprio dai suoi campi a City Life, Demetrio Albertini ha rivolto lo sguardo al derby. E nelle sue risposte ha mischiato l'analisi dell'ex centrocampista che ha giocato oltre cinquecento partite tra i professionisti (più settantatré in Nazionale) e le speranze del tifoso rossonerò che auspica un'inversione di tendenza.

#### ► Albertini, che gara si aspetta?

«Il derby vale tre punti come tutti gli altri incontri, ma, inutile nascondere, ha un valore speciale. Io l'ho giocato in quattro città diverse (anche a Roma, Madrid e Barcellona, ndr), ma per me il vero derby è quello di Milano. Sono cresciuto nel Milan, da tifoso rossonerò, e sfidare l'Inter ha sempre avuto un fascino particolare».

#### ► L'Inter è favorita?

«Sì. Senza dubbio».

#### ► Cosa hanno i nerazzurri più del Diavolo?

«La consapevolezza che in loro è cresciuta nel tempo grazie al lavoro e alla conoscenza reciproca. L'Inter dà un'impressione di grande coesione che non deriva solo dalla tattica e dal valore tecnico, ma anche dal feeling che c'è nello spogliatoio».

#### ► Nel Milan invece...

«I risultati sono lo specchio di quello che si è visto in campo: non c'è stato un incontro che meritavamo di vincere e non abbiamo vinto».

#### ► Il derby può dare la svolta?

«I tifosi lo aspettano con preoccupazione alla luce di quello che si è visto finora, mentre per i calciatori di Fonseca è un'opportunità per dimostrare il loro valore, per invertire la tendenza».

#### ► Chi può essere l'uomo decisivo nell'Inter?

«Lautaro, bloccato e sottotono finora, mi preoccupa: vorrà riscat-

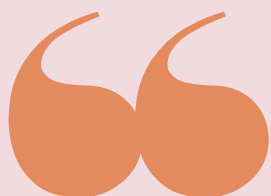


G+

ESCLUSIVO

## «Leao fatti valere Milan, opportunità per la svolta»

L'ex centrocampista rossonerò: «Per il gioco di Fonseca serve tempo ma manca lo spirito giusto»



Non c'è stata gara che meritavano di vincere e non hanno vinto

A Rafa non chiediamo di essere leader ma di fare la differenza

tarsi contro il Milan per far "ripartire" la sua stagione».

#### ► E nel Milan?

«Magari Leao, che stiamo aspettando da un pezzo a livello di continuità. Le sue qualità nessuno le mette in dubbio, ma il suo rendimento è troppo altalenante. Speriamo che il derby sia una partita da "up" e non da "down". Non gli chiediamo di caricarsi la squadra sulle spalle o di essere il leader, ma di fare la differenza».

#### ► Fonseca in conferenza stampa è sembrato fiducioso.

«Per raccogliere i frutti del lavoro di un tecnico che attua un calcio così diverso da quello del suo predecessore, ci vuole tempo. Io pe-

rò vedendo lo spirito in campo dei calciatori, ho delle perplessità. Speriamo che le cose cambino nel derby».

#### ► L'Inter di Inzaghi invece gioca a memoria.

«E pensare che, quando ha sostituito Conte, qualcuno diceva che Simone non era un vincente... Il suo è stato un percorso importante e ha costruito una squadra che si è consolidata con il tempo. L'Inter può sbagliare una partita, ma è forte».

#### ► Lei però è ottimista...

«La speranza c'è sempre: da tifoso penso che i calciatori attuali non vogliono essere ricordati come quelli che hanno perso il

◀ **Campione** Demetrio Albertini in maglia rossonerò: 406 le partite giocate tra tutte le competizioni, con 28 gol totali realizzati ALLSPORT

settimo derby di fila e sono entrati nella storia... dalla parte sbagliata».

#### ► Concorda che per gli interisti è più facile essere fiduciosi?

«Se lo sono prima di entrare in campo, non mi interessa. Basta che siano tristi alla fine».

#### ► Le piace l'bra in versione... boss?

«Ora abbiamo compreso il suo ruolo. Si è preso le sue responsabilità e con la sua personalità può incidere anche fuori dal campo».

#### ► Marotta che presidente è?

«Da anni gestisce i club dove lavora. Ha cambiato solo la carica».

#### ► Quali dei derby giocati ha nel cuore?

«Il primo da bambino, quando avevo dieci anni. Un altro vinto 5-0 (nel 1998, ndr) nel quale mi ero arrabbiato perché non avevamo segnato il 6-0 e quello di ritorno nel 1992-93: l'Inter voleva rimontare, ma l'1-1 di Gullit ci permise di ipotizzare lo scudetto».

#### ► Quali invece vorrebbe rigiocare?

«Tutti. A me non manca il calcio, ma il derby. Se il calcio accomuna tutte le classi sociali, il derby ci fa essere tutti bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'59"

### LA NUOVA CARRIERA

Oggi è al vertice del settore tecnico Figg



Numerosi gli incarichi istituzionali avuti dopo il ritiro dall'attività agonistica: oggi è il presidente del settore tecnico della Figg, ruolo assunto nel gennaio 2019



QMI RAMAYA PRODUCTIONS MEDUSA FILM PRESENTANO

GERMANO LANZONI VALERIO AIRO ROCHELMEYER BRENDA LODIGIANI MAURIZIO BOUSSO CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO CALABRESI CLAUDIO BISIO RAUL CREMONA FRANCESCO MANDELLI

**RICOMINCIO DA TAAAC**

RECIA DI PIETRO BELFIORE DAVIDE BONACINA ANDREA FADENTI ANDREA MAZZARELLA DAVIDE ROSSI

**DAL 26 SETTEMBRE SOLO AL CINEMA**

QMI RAMAYA PRODUCTIONS MEDUSA FILM